

L'Enea per...

Gestire in modo efficiente gli input chimici ed energetici in agricoltura, riducendo l'inquinamento ambientale

M. R. Rapagnani, M. Cristofaro, A. Letardi

La produzione di alimenti ottenuta con l'approccio convenzionale dell'agricoltura, così come intesa posteriormente all'introduzione della meccanizzazione e della chimica di sintesi largamente basata sui combustibili fossili e i loro derivati, ha sempre più mostrato nel tempo i suoi limiti economici ed ecologici.

Nonostante il nostro paese, tra quelli dell'Europa occidentale, sia tuttora il maggior consumatore di pesticidi per unità di superficie coltivata, con valori doppi rispetto a quelli della Francia e della Germania, la maggior parte dei Piani di Sviluppo Regionale (PSR) continuano a mostrare una scarsa tendenza a promuovere approcci gestionali di maggiore sostenibilità degli agroecosistemi. L'esperienza, sviluppatasi negli anni, nel settore della valutazione dell'effetto dei pesticidi nei confronti dell'ambiente

e della salute pubblica si è recentemente incontrata con la sempre maggiore attenzione a livello europeo su queste problematiche.

La nuova strategia europea sui pesticidi ha come obiettivo principale la riduzione dei rischi per la salute, l'ambiente e la biodiversità attraverso una riduzione e razionalizzazione dell'uso dei prodotti fitosanitari, sia in ambito agricolo che extra-agricolo. In questo quadro comunitario rientra la direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e con il Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 che istituisce un Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Il PAN, entrato in vigore il 13 febbraio 2014, fornisce indicazioni dettagliate sulle azioni specifiche da porre in

atto per il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla direttiva comunitaria. Tali azioni riguardano, in particolare, la formazione degli utilizzatori professionali, dei rivenditori e dei consulenti; la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e nuovi criteri di utilizzo dei prodotti fitosanitari in aree specifiche che comprendono aree extra-agricole (rete ferroviaria e stradale e aree frequentate dalla popolazione) e aree naturali nelle quali è presente un'attività agricola (siti Natura 2000 e aree naturali protette).

Nel PAN vengono inoltre declinate altre misure che riguardano: l'attuazione della difesa integrata obbligatoria, entrata in vigore il 1 gennaio 2014, ai sensi del Decreto Legislativo n. 150 del 2012, e della difesa integrata su base volontaria (secondo disciplinari di produzione), la promozione dei metodi di difesa alternativi ai prodotti fitosanitari, il controllo funzionale obbligatorio delle macchine

irroratrici e l'applicazione di norme specifiche sullo stoccaggio aziendale dei prodotti fitosanitari.

Il PAN è stato elaborato dal Consiglio tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, istituito il 22 luglio 2013 ai sensi del Decreto Legislativo 150 del 2012, del quale fanno parte l'ENEA, con ISPRA e CNR, i rappresentanti dei Ministeri delle Politiche agricole, alimentari e forestali, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, della Salute, dello Sviluppo economico, nonché degli Assessorati agricoltura e ambiente delle Regioni. Ad esso è anche affidata la programmazione e l'elaborazione di linee guida per l'applicazione ed il controllo delle misure previste dal PAN.

Per approfondimenti: mariarita.rapagnani@enea.it

Maria Rita Rapagnani, Massimo Cristofaro, Agostino Letardi
ENEA, Unità Tecnica Sviluppo Sostenibile ed Innovazione del Sistema Agroindustriale, Laboratorio Gestione Sostenibile degli Agroecosistemi

